

La storia della rana e del bue

dallo spettacolo "Il guardiano e il buffone. Ossia Rigoletto (che ride e piange)"

C'era un bel giorno,
in una calda mattina,
proprio qua attorno,
una rana piccina.

Un filo d'erba, un rigagnolo e un piccolo stagno
era tutto quello che aveva:
"Nulla di più o di meno ho bisogno, contenta così"
ogni ora si diceva.

Venne al suo stagno un giorno
un bue grande e grosso,
prepotente,
come il cane con l'osso.

"Erba verde e acque fresche
fanno proprio al caso mio
da oggi qui
è tutto mio."

Con la grande lingua
lento si avvicina
al sol filo d'erba
della rana piccina.

Allora lei non sapendo come fare
cerca di farsi gonfia:
grande come il bue vuol diventare
e dallo sforzo ormai sta per scoppiare.

Il grosso bue la ignora
e mangiando il filo d'erba
prepotente si ristora.

Non contento ancora
verso l'acqua dello stagno
si lancia
per un bel bagno.

Scivola il bue prepotente nel fango
che è tanto spaventato e impotente
col muso soltanto.

"Punta qui lo zoccolo duro!"
dice la rana al bue
che si rialza sicuro
e si sorridono i due.

"Perché mi hai salvato?
Casa tua ho distrutto,
la tua erba ho mangiato...
ti ho tolto tutto!"

"Ehhhh caro mio, negli anni ho imparato
in questo piccolo stagno abbandonato:
chi troppo vuole nulla stringe, mai far del male
contentati e datti da fare!"

Si allontanarono assieme così,
e ancora camminano, quei due lì....